

È stata infatti adottata la delibera dal Consiglio dei ministri 7 agosto 2020, recante la “Dichiarazione dello stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli eccezionali eventi che hanno colpito la città di Beirut in Libano il 4 agosto 2020” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 207 del 20/08/2020), con conseguente attivazione della Protezione Civile per l'attuazione degli interventi urgenti di soccorso e assistenza alla popolazione (artt. 8, comma 1, lettera l), e 29, comma 1, del decreto legislativo n. 1/2018).

Successivamente, il Ministro della difesa ha messo a disposizione della Protezione Civile, con il coordinamento del Comando operativo di vertice interforze dello Stato maggiore della difesa, la nave San Giusto della Marina militare, nonché personale e assetti specializzati delle Forze armate, dando così avvio all'operazione interforze di supporto umanitario denominata "Emergenza Cedri".

Con l'autorizzazione delle Camere l'operazione è stata riconosciuta quale missione finalizzata ad eccezionali interventi umanitari (art. 1, comma 2, legge n. 145/2016), con conseguente applicazione al personale militare che vi ha partecipato delle sole disposizioni della legge n. 145/2016 in materia di trattamento economico.

### 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- articolo 1, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145;
- decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile;
- delibera del Consiglio dei ministri 7 agosto 2020 - Dichiarazione dello stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli eccezionali eventi che hanno colpito la città di Beirut in Libano il 4 agosto 2020 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana* n. 207 del 20/08/2020);
- richiesta di assistenza delle autorità libanesi pervenuta per il tramite del Meccanismo di protezione civile UE (istituito con decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 49), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021.

### 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione è stata avviata il 15 agosto 2020 ed è terminata il 21 novembre 2020.

### 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

### 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **402 unità**;
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /



## SCHEDA 10/2021

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi**.

## A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione prevede l'addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi da parte di una *Training Unit* dell'Arma dei carabinieri, con due cicli annuali di 12 settimane, ad integrazione del progetto formativo dell'*United States Security Coordination for Israel and the Palestinian Authority*, a guida statunitense.

Tale attività è ritenuta cruciale per la stabilizzazione locale e regionale, dotando le forze di sicurezza locali delle capacità necessarie al controllo autonomo del territorio. La presenza italiana concorre, inoltre, a incrementare il quadro informativo nazionale relativo all'area d'operazione e alle dinamiche regionali.

A partire da marzo 2014, la missione ha addestrato complessivamente 2.747 unità della Polizia Palestinese appartenenti alla *General Military Training Commission*, alla *Presidential Guard*, alla *National Security Force*, alla *Palestinian Civil Police* e alla *Touristic Police*.

Nell'anno 2021, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è di 33 unità.

Le attività addestrative, iniziate il 26 gennaio 2020, sono state sospese il 5 marzo 2020 a causa delle restrizioni sanitarie imposte dalle Autorità Palestinesi e hanno visto l'addestramento nei vari corsi (9 corsi) di n. 222 discenti a favore dei diversi reparti delle Forze di Sicurezza Palestinesi (n. 111 per *General Military Training Commission*, n. 89 per *National Security Force* e n. 22 per *Palestinian Civil Police*).

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Cisgiordania.  
Sede: Gerico

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano di collegamento con la missione EUPOL COPPS *Palestinian Territories*.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

## 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012; **Memorandum of understanding** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del 14 dicembre 2015;



- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021

#### 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel marzo 2014 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2021.

#### 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

#### 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **33 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



## SCHEDA 11/2021

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- » Partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah (EUBAM Rafah)*.

## A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione EUBAM Rafah si colloca nel più ampio contesto degli sforzi compiuti dall'Unione europea e dalla comunità internazionale per sostenere l'Autorità Nazionale Palestinese nell'assunzione di responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico ed è finalizzata a contribuire allo sviluppo delle capacità palestinesi di gestione della frontiera a Rafah, nonché ad assicurare il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione degli accordi in materia doganale e di sicurezza.

Come più volte evidenziato dal Consiglio dell'Unione europea, la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato.

Per l'anno 2021, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata confermata in 1 unità ma non è stato presente personale italiano in teatro operativo.

Per l'anno 2022, la partecipazione italiana alla missione non sarà prorogata.

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Frontiera internazionale tra l'Egitto e la striscia di Gaza - Valico di Rafah

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUBAM Rafah ha il mandato di assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione europea per la costruzione istituzionale, all'apertura del valico stesso e a rafforzare la fiducia tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese.

Al tal fine l'EUBAM Rafah:

- a) monitora, verifica e valuta attivamente i risultati conseguiti dall'Autorità Palestinese nell'attuazione degli accordi quadro, in materia di sicurezza e doganale conclusi dalle parti in ordine al funzionamento del posto di frontiera di Rafah;
- b) contribuisce, fornendo una guida, allo sviluppo delle capacità palestinesi riguardo a tutti gli aspetti della gestione delle frontiere a Rafah;
- c) contribuisce a mantenere il collegamento tra le autorità palestinesi, israeliane ed egiziane riguardo a tutti gli aspetti della gestione del valico di Rafah;
- d) assiste l'EUPOL COPPS nelle sue mansioni aggiuntive nel campo della formazione del personale dell'Autorità Palestinese addetto alla gestione delle frontiere e dei valichi per i valichi di Gaza.

L'EUBAM Rafah assolve alle responsabilità affidatele negli accordi tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese riguardo alla gestione del valico di Rafah. Non si assume compiti di sostituzione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2022.



## 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2005/889/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base all'accordo tra di essi stipulato il 15 novembre 2005; modificata e prorogata, in ultimo, fino al 30 giugno 2022, dalla **decisione (PESC) 2021/1065** del Consiglio dell'Unione europea del 28 giugno 2021 con la considerazione che la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021

## 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'1 gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2021.

## 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

PAESI UE: Francia (2 U.), Germania (1 U.), Spagna (U.1), Romania (1) – Totale Personale 5

## 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1 unità**;
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



SCHEDA 12/2021

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

## A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* opera in Iraq e Siria.

L'Italia ha partecipato esclusivamente alle attività condotte in Iraq.

Nel 2021, in linea di continuità con i risultati ottenuti nel corso del 2020, la Coalizione, nelle sue diverse declinazioni (impegno militare, stabilizzazione, contrasto ai “*foreign fighters*” e ai flussi finanziari, “contro-narrativa”), ha sottratto a *Daesh* spazi territoriali, risorse naturali, accesso ai canali commerciali e finanziari.

Le forze di sicurezza governative, grazie ai progressi favorevoli delle operazioni militari da loro condotte con il supporto della Coalizione, controllano, oramai, la gran parte del territorio.

*Daesh*, di fronte all'impossibilità di contrastare l'azione delle forze irachene supportate dalla Coalizione, ha disarticolato la propria dimensione statale trasformandosi in un'organizzazione che opera con modalità asimmetriche.

Permane tuttavia una capacità residuale di attrazione ideologica e la vocazione terroristica. Tali capacità continueranno ad essere utilizzate anche a danno delle comunità irachene e siriane e rischiano di avere gravi effetti destabilizzanti sui già precari equilibri religiosi, politici e regionali, nonché di vanificare i positivi risultati fin qui faticosamente raggiunti. Il pericolo è quello di vedere nuovamente destabilizzata un'area cruciale per gli equilibri globali.

L'operazione “*Inherent Resolve*”, a cui fa capo la Coalizione, è entrata nella sua IV fase, denominata “*Normalize*”, tesa ad assicurare le condizioni necessarie per proseguire il processo di stabilizzazione dell'Iraq e supportarne le Forze di Sicurezza al fine di renderle in grado di contenere *Daesh* e di prevenirne la ricostituzione. Per il successo di questa fase è fondamentale che la Comunità internazionale continui ad assicurare la propria presenza evitando il ripetersi delle dinamiche che hanno portato alla nascita di ISIS, la cui principale zona di attivismo è localizzata nelle Province centrali, Kirkuk e nell'area circostante Baghdad, mentre le aree di supporto primarie nelle aree di Ninewah e Al Anbar.

Il contingente nazionale messo a disposizione della Coalizione nell'anno 2021, con una consistenza massima ridotta a 900 unità, comprende:

- personale di *staff* presso i vari comandi della Coalizione e iracheni;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione, contraviazione difensiva, rifornimento in volo, raccolta informativa, generazione di effetti in ambiente elettromagnetico (compreso il C-UAS) e di informazioni operative a supporto delle operazioni. La stessa potrà supportare lo sviluppo della componente aerea irachena o dei partners di Coalizione, per migliorarne l'interoperabilità, con gli assetti aerei già schierati compatibilmente con l'attività operativa;
- un contingente di personale per le attività di addestramento e di *advise and assist* a favore della Local Police e della Federal Police irachene, della Regional Guard Brigade del Kurdistan iracheno, delle Guardie Penitenziarie e della Iraqi Emergency Response Division;
- un dispositivo di assetti aeromobili ad ala rotante;
- un team tratto dalla “Task Force italiana *Unite4Heritage*” per lo svolgimento di attività di addestramento e consulenza in tema di tutela del patrimonio culturale.

L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha condizionato lo sviluppo delle attività di TAA e comportato l'attuazione di predisposizioni focalizzate sulla *Health Force Protection* del contingente, nell'ottica di preservare le forze/capacità e poter riavviare le attività quando le condizioni lo



permettevano. A tal fine il Comando della Coalizione ha disposto la temporanea sospensione delle attività addestrative e, contestualmente, il rimpatrio dei *non-mission essential personnel*.

Riguardo alle attività di volo, gli assetti aerei nazionali (ad ala fissa e rotante) hanno effettuato circa 45.000 ore di volo complessive.

Sono rimasti a Erbil gli elicotteri da trasporto, è stata mantenuta la componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione, unitamente alla componente elicotteri.

A seguito dell'evoluzione dello scenario geo-politico nell'area d'operazioni, per garantire maggior sicurezza al personale e protezione agli assetti rischierati in Kuwait, è stata schierata a partire da giugno 2021, una componente contraerea (SAMP-T) con compiti esclusivamente difensivi, integrata con i dispositivi di difesa aerea dei *partners* e/o Coalizione, per la sicurezza del personale e la protezione agli assetti una cui cellula di collegamento potrà essere collocata presso il centro di comando di coalizione.

Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 7 unità di personale femminile.

## B. SINTESI OPERATIVA

### 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq, Kuwait, Giordania, Golfo Arabico, Qatar.

### 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *Coalition of the willing* per la lotta contro il *Daesh* si è costituita, su iniziativa degli Stati Uniti, in risposta alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde con il consenso delle autorità nazionali irachene, a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'organizzazione terroristica che sta compiendo stragi di civili e di militari iracheni e siriani caduti prigionieri.

Nel documento conclusivo della Conferenza internazionale, nell'individuare nel *Daesh* una minaccia non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, è stata affermata l'urgente necessità di un'azione determinata per contrastare tale minaccia, in particolare, adottando misure per prevenirla la radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere.

La Coalizione internazionale si è progressivamente allargata e comprende ora ottantaquattro *partners*, di cui settantanove Stati e cinque organizzazioni internazionali.

La naturale evoluzione delle operazioni della Coalizione e il concomitante sviluppo della missione NATO in Iraq (NM-I) porteranno ad una progressiva integrazione e all'incremento delle attività di *training, advice e assist* a favore delle forze irachene, alle quali l'Italia già contribuisce considerevolmente. Saranno quindi possibili supporti a favore di NM-I mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso NM-I (scheda 13/2021). In tal senso, eventuali incrementi in NM-I saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalla presente scheda, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle due schede (1.180 unità) e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le due missioni.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

### 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta di soccorso** presentata il 20 settembre 2014 dal rappresentante permanente dell'Iraq presso l'ONU al Presidente del Consiglio di Sicurezza;
- articolo 51 della **Carta UN**;



- UNSCR 2170 (2014), 2178 (2014), 2199 (2015), 2242 (2015), 2249 (2015), 2253 (2015), 2322 (2016), 2331 (2016), 2341 (2017), 2347 (2017), 2354 (2017), 2367 (2017), 2368 (2017), 2370 (2017), 2379 (2017), 2396 (2017), 2421 (2018), 2490 (2019), 2544 (2020) e 2597 (2021) in materia di minacce alla pace e sicurezza causate da atti terroristici internazionali (il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel condannare fermamente gli attacchi terroristici perpetrati dal *Daesh*, considerati tutti come una minaccia alla pace e alla sicurezza, invita gli Stati membri che hanno la capacità di farlo a porre in essere - in accordo con il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, come pure i diritti umani e il diritto umanitario e dei rifugiati - tutte le misure necessarie al fine di intensificare e coordinare i loro sforzi per prevenire e sopprimere gli atti terroristici commessi dal *Daesh*, come pure da *Al-Nusrah Front* (ANF) e da tutti gli altri individui, gruppi, imprese ed entità associati con *Al Qaeda* e altri gruppi terroristici);
- **risoluzione 38C/48 della Conferenza generale UNESCO sul ruolo della cultura nelle aree di crisi; Memorandum of Understanding** per la costituzione della *task force* italiana nel contesto della UNESCO's *Global Coalition-Unite4Heritage*, firmato il 16 febbraio 2016 tra il Governo italiano e l'UNESCO; **accordo interministeriale 5 agosto 2016**, che istituisce la "*Task Force italiana Unite4Heritage*" allo scopo di consentire all'UNESCO di assolvere efficacemente il suo mandato di tutela e protezione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza e crisi;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 10 dicembre 2014, che assicura al personale militare italiano munito di passaporto diplomatico lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 27 dicembre 2017, che assicura lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale, anche per il personale in possesso del solo passaporto di servizio;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021

#### 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 16 agosto 2014 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2021.

#### 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Personale: Stati Uniti (3000 u.), Spagna (61 u.), Regno Unito (187 u.), Australia (22 u.), Francia (37 u.), Danimarca (24 u.), Ungheria (141 u.), Germania (74 u.), Canada (14 u.), Nuova Zelanda (6 u.), Finlandia (46 u.), Norvegia (16 u.), Polonia (196u.)

Totale personale impiegato u. 3824

#### 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **900 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 84**;
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 11**.



## SCHEDA 13/2021

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata **NATO Mission in Iraq (NM-I)**.

## A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

A seguito delle decisioni assunte al summit di Varsavia, la NATO, partner della Coalizione anti *Daesh*, ha avviato iniziative di *training* e *capacity building*. L'Alleanza Atlantica, in stretto coordinamento con la Coalizione, fornisce il proprio contributo nelle attività di *train, advice and assist* a favore della controparte irachena anche in virtù dell'evolversi della campagna condotta dalla Coalizione stessa.

L'Alleanza opera in maniera coordinata e complementare con le iniziative della Coalizione e più in generale con la comunità internazionale in Iraq.

A febbraio e ottobre 2020, i Ministri della difesa della NATO hanno ribadito il loro sostegno all'Iraq e hanno accettato di espandere l'NM-I, come richiesto dal governo iracheno, avviando un processo di ampliamento della missione e dei compiti assegnati, che si prevede comporterà una transizione di compiti e capacità dall'Operazione *Inherent Resolve*.

A Febbraio 2021, alla riunione dei ministri della difesa della NATO, è stato approvato l'OPLAN relativo all'ampliamento della missione basato sulle richieste avanzate dal governo Iracheno (GoI) che si concentrerà principalmente su *Training, Advice e Defence Capacity Building* a favore di tutte le *Iraqi Security Institutions and Forces*. Inoltre dovrà assicurare *advice/guidance* al più alto livello, garantendo al contempo, su richiesta irachena, anche il training a livello tattico al fine di *enhance highly-specialized capabilities*.

A giugno 2021 si è tenuta la *NATO Global Force Generation and Manpower Conference*. In considerazione del livello di impegno nazionale, DSACEUR ha assegnato all'Italia il Comando della missione a partire da maggio 2022.

Per il 2021, la consistenza massima del contingente nazionale nella missione è stata incrementata a 280 unità ed è stato confermato lo schieramento di personale nazionale appartenente al Comando NATO CIS (*Communications and Information System*).

In particolare, l'Italia ha contribuito nel 2021 con 8 unità impiegate nello staff e nella componente *Expeditionary Training Team* della missione e 10 unità nella componente trasmissioni (NATO CIS BN).

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Iraq, Giordania e Kuwait.

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

**NATO Mission in Iraq** è una missione *non-combat* di formazione e addestramento e di rafforzamento delle capacità riferite alla costruzione di strutture di sicurezza nazionale più efficaci e di istituti di formazione militare professionale.

La missione ha l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno al Governo iracheno nei suoi sforzi per stabilizzare il Paese e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il sostegno della NATO agli sforzi dell'Iraq si fonda su una base di partenariato e inclusività e nel pieno rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Repubblica dell'Iraq.



È previsto lo svolgimento di attività di consulenza a favore dei funzionari iracheni principalmente del Ministero della difesa e dell'Ufficio del Consulente per la sicurezza nazionale, nonché di attività di formazione e consulenza a favore degli istruttori militari, nella considerazione che un settore della sicurezza professionale e responsabile è la chiave per la stabilità del paese, nonché per la sicurezza internazionale.

La formazione è inoltre indirizzata a fornire ausilio agli istruttori iracheni nella costruzione di strutture e istituzioni di sicurezza nazionale più sostenibili, trasparenti e inclusive per rafforzare le istituzioni militari irachene. Le attività di *advising e training* vengono effettuate a Baghdad, *spoke* principale, e qualora richiesto negli *spokes* secondari.

È in corso il processo di revisione della missione, volto a realizzarne un ruolo più esteso, come richiesto dal Governo iracheno e convenuto dai Ministri della difesa dei Paesi NATO.

Lo sviluppo della missione e la concomitante evoluzione naturale delle operazioni della Coalizione internazionale presente nel teatro operativo iracheno e kuwaitiano porteranno a una progressiva integrazione e all'incremento delle attività di *training, advice e assist* a favore delle forze irachene. Saranno quindi possibili supporti a favore di NM-I mediante il transito di assetti e personale nazionale dalla Coalizione internazionale (scheda 12/2021) verso NM-I. In tal senso, eventuali incrementi in NM-I saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalla scheda relativa alla Coalizione internazionale, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle due schede (1.180 unità) e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le due missioni.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

### 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **trattato NATO**; la missione è stata ufficialmente lanciata al vertice NATO di Bruxelles dell'11-12 luglio 2018;
- **richiesta** del Governo iracheno alla NATO;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021

### 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 29 dicembre 2018 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2021.

### 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Oltre l'Italia, attualmente è impiegato nella missione personale di 17 Paesi per un totale di 261 u. : Canada (150 u.), Repubblica Ceca (2 u.), Danimarca (5 u.), Spagna (10 u.), Francia (1 u.), Gran Bretagna (12 u.), Croazia (8 u.), Lituania (20 u.), Olanda (3 u.), Romania (1 u.), Slovacchia (6 u.), Lussemburgo (1 u.), Polonia (24 u.), Germania (2 u.), Australia (2 u.), Finlandia (2 u.), USA (12 u.).

Partecipa inoltre del personale civile a contratto della NATO per un totale di 40 u..

### 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **280 unità**;
- mezzi terrestri: **25**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



## SCHEDA 14/2021

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform in Iraq (EUAM Iraq)*.

## A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EUAM Iraq, istituita nel 2017 in risposta alla richiesta delle autorità irachene, è una missione consultiva a sostegno della riforma del settore della sicurezza civile, contribuendo all'implementazione del *National Security Strategy (NSS)* e degli aspetti civili del *Security Sector Reform Program (SSR)* tramite *advising* alle figure chiave individuate nell'ambito del MOI con sede a Baghdad.

La consistenza massima del contingente nazionale da impiegare nella missione è stata confermata in 2 unità. Tuttavia le misure di prevenzione e contenimento connesse con l'emergenza COVID-19 hanno comportato la riduzione temporanea del contingente. Nel 2021 l'Italia ha contribuito con 1 unità nello *staff*, ricoprendo le posizioni di responsabile delle operazioni e di consulente per la protezione del patrimonio culturale.

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Iraq

Sede del comando della missione: Baghdad

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

**EUAM Iraq** è una missione consultiva dell'Unione europea a sostegno della riforma del settore della sicurezza civile in Iraq.

Gli obiettivi strategici dell'EUAM Iraq sono:

- 1) fornire consulenza e competenze alle autorità irachene a livello strategico per individuare e definire i requisiti necessari all'attuazione coerente degli aspetti inerenti alla dimensione civile della riforma del settore della sicurezza nell'ambito della strategia di sicurezza nazionale irachena e dei piani collegati;
- 2) analizzare, valutare e individuare le possibilità a livello nazionale, regionale e provinciale di un potenziale ulteriore impegno dell'Unione volto a rispondere alle esigenze della riforma del settore della sicurezza civile;
- 3) informare e facilitare la pianificazione e l'attuazione da parte dell'Unione e degli Stati membri; e
- 4) assistere la delegazione dell'Unione nel coordinare il sostegno dell'Unione e degli Stati membri nell'ambito della riforma del settore della sicurezza civile, garantendo la coerenza dell'azione dell'Unione.

Al fine di conseguire gli obiettivi, EUAM Iraq svolge i compiti necessari in conformità dei documenti di pianificazione.

L'EUAM Iraq è condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e ostacolare il conseguimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione enunciati nell'articolo 21 del trattato sull'Unione europea.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 aprile 2022.



### 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dalla **decisione (PESC) 2017/1869**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea del 16 ottobre 2017, in risposta alla richiesta delle autorità irachene, in ultimo modificata e prorogata, fino al 30 aprile 2022, dalla **decisione (PESC) 2020/513** del Consiglio del 7 aprile 2020;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021.

### 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2020 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2021.

### 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contributo dei 17 Paesi dell'Unione Europea sono i seguenti (tot 58 u.): Germania (7 u.), Grecia (1 u.), Francia (6 u.), Romania (2 u.), Svezia (7 u.), Ungheria (2 u.), Finlandia (11 u.), Portogallo (2 u.), Bulgaria (1 u.), Danimarca (6 u.), Paesi Bassi (1 u.), Regno Unito (1 u.), Irlanda (3 u.), Belgio (4 u.), Slovenia (2 u.), Croazia (1 u.), Rep. Ceca (1 u.).

### 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **2 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



SCHEDA 15/2021

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan (UNMOGIP)*.

## A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

UNMOGIP è stata costituita nel 1949 per monitorare il cessate il fuoco tra India e Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir, dopo le guerre del 1947, 1965 e 1971. Le operazioni svolte dagli osservatori militari sono volte alla verifica dell'implementazione del "cessate il fuoco" tra i due Paesi nella zona contesa.

L'area di operazione di UNMOGIP è suddivisa in due settori, il *Pakistani Administered Kashmir (PAK)* e l'*Indian Administered Kashmir (IAK)*, che si estendono in un'area complessiva di circa kmq 470.000 e sono divisi da una "*Line of Control*", estesa per circa km 780, che rappresenta la linea di confine tra l'amministrazione indiana e quella pakistana, lungo la quale sono ubicati i posti di osservazione dei due Eserciti. In tale area si svolgono le operazioni del contingente UNMOGIP. Fuori dall'area operativa sono ubicati l'HQ di Islamabad (HQ Srinagar) e la *Field Station (FS)* di New Delhi, con compiti esclusivamente amministrativi. Ogni variazione al mandato UNMOGIP, dato il disaccordo tra le due parti sullo stesso, può avvenire esclusivamente tramite decisione del Consiglio di Sicurezza delle UN.

L'Italia ha partecipato con 2 unità, le quali svolto i compiti previsti dal mandato.

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Stato di Jammu e Kashmir (India).

Sedi: Islamabad (Pakistan) e Srinagar (India).

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNMOGIP ha il mandato di osservare e riferire al Segretario Generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

## 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita da **UNSCR 39 (1948)** e **47 (1948)**;
- **UNSCR 91 (1951)** e **307 (1971)** hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021.

## 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

L'Italia ha partecipato alla missione dalla data di istituzione e fino al 31 marzo 2015. Dopo un periodo di sospensione, la partecipazione è stata riavviata a decorrere dal 3 giugno 2017 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2021.



## 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta su 109 unità di personale, di cui n. 68 civili e n. 41 osservatori militari stranieri: Argentina (2 u.), Croazia (6 u.), Filippine (6 u.), Messico (1 u.), Italia (2 u.), Romania (2 u.), Rep. Korea (7 u.), Svezia (4 u.), Svizzera (3 u.), Thailandia (5 u.), Uruguay (3 u.).

## 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **2 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



## SCHEDA 16/2021

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Impiego di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia.

## A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Per la condotta delle operazioni militari in Asia e in Medio Oriente, l'Italia impiega unità di supporto logistico in alcuni comandi o basi, per le necessità dei contingenti nazionali schierati in operazione, nonché per coordinare con gli Alleati le attività operative.

Nel 2021, la consistenza massima complessiva del contingente nazionale è stata incrementata a 139 unità, di cui n. 7 donne, le quali hanno svolto le attività di competenza nell'ambito del mandato.

In particolare, il personale nazionale opera a supporto delle operazioni in Medio Oriente e Asia presso i seguenti comandi:

- US CENTCOM (*Central Command*) a Tampa (Stati Uniti);
- CAOC (*Combined Air Operations Center*) di *al-Udeid* (Qatar);
- US NAVCENT (*Naval Central Command*) in Bahrein, in cui la consistenza di personale impiegato nel 2021 è stata leggermente incrementata (3 unità), allo scopo di aumentare la presenza di personale di staff nei comandi di Task Force imbarcati.

In aggiunta, la *Forward Logistic Air Base*, schierata presso l'aeroporto di *al-Minhad* (Emirati Arabi Uniti) fornisce supporto logistico a tutta l'area asiatica e mediorientale. A luglio 2021, tuttavia, la FLAB di *al-Minhad* ha cessato la sua attività con il ripiegamento in madrepatria e la ridislocazione presso il sedime aeroportuale di Al Salem in Kuwait di personale, mezzi e materiali del Contingente nazionale.

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar e USA.  
Sedi: Al Minhad, Manama, Al Udeid, Tampa

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa ha l'obiettivo di corrispondere alle esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia. In particolare:

- Emirati Arabi Uniti  
La *Forward Logistic Air Base di al-Minhad* (FLAB) ha il compito di:
  - assicurare il trasporto strategico per l'immissione e il rifornimento logistico dei contingenti nazionali impegnati nell'area mediorientale e in Asia;
  - gestire le evacuazioni sanitarie;
  - assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto.

Il personale opera nell'aeroporto di *al-Minhad* e nel porto di *Jebel Ali* (Dubai).  
La base aerea di *al-Minhad* è un aeroporto militare della UAE *Air Force* situato nell'entroterra della città di Dubai, ove sono ospitati altri assetti appartenenti ad Australia, USA, Regno Unito, Nuova Zelanda e Olanda.

- Bahrain



Il personale impiegato presso lo *United States Naval Forces Central* (USNAVCENT) svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze navali USA.

USNAVCENT ha il comando delle operazioni navali USA nell'area del Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman e parti dell'Oceano indiano, tra le quali la *Combined Maritime Forces* (CMF), in cui il personale nazionale riveste, in aggiunta alle altre funzioni, ruoli di *staff*, anche imbarcato.

• Qatar

Il personale impiegato presso la *Al Udeid Air Base* svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze aeree USA.

La base è dislocata a ovest di Doha e costituisce un "*Combined Aerospace Operations Center*" dello *United States Central Command*, assolvendo compiti di comando e logistica per l'area di competenza (che comprende anche Iraq e Afghanistan). Ospita un alloggio per il personale di passaggio e un *Head Quarter* del citato Comando USA.

• Tampa (USA-Florida)

Il personale impiegato presso lo *United States Central Command* (USCENTCOM) assicura:

- collegamento nazionale e coordinamento all'interno di USCENTCOM;
- flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa con riferimento alle operazioni militari nell'area di responsabilità di USCENTCOM (in particolare Afghanistan, Iraq e Oceano Indiano);
- collegamento con le cellule nazionali di altri Paesi presenti.

L'impiego del personale militare in Bahrain, in Qatar e a Tampa non ha un termine autonomo di scadenza predeterminato, mentre il personale impiegato presso gli Emirati Arabi Uniti ha cessato l'impiego presso la FLAB di Al-Minhad a luglio 2021 con contemporaneo rischieramento presso l'aeroporto di Ali Al-Salme in Kuwait.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordo bilaterale** Italia-Emirati Arabi Uniti del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali;
- **accordi bilaterali** Italia-USA;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica approvate (Doc. XXIV, n. 48), rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata negli USA nel 2002.

L'impiego del personale militare in Bahrain, in Qatar e a Tampa è al momento autorizzato sino al 31 dicembre 2021.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Sono presenti 46 Cellule di collegamento per un totale di 146 u. delle seguenti nazioni: Afghanistan (1 un.), Albania (1 un.), Armenia (1 un.), Australia (10 un.), Belgio (2 un.), Bulgaria (1 un.), Canada (6 un.), Repubblica Ceca (2 un.), Danimarca (4 un.), Germania (13 un.), Egitto (2 un.), Estonia (1 un.), Finlandia (3 un.), Francia (15 un.), Regno Unito (18 un.), Croazia (1 un.), Ungheria (2 un.), Giappone (2 un.), Giordania (1 un.), Kazakistan (1 un.), Corea del Sud (3 un.), Kirghizistan (2 un.), Kuwait (1 un.), Libano (1 un.), Lituania (1 un.), Lettonia (1 un.), Mongolia (2 un.), Marocco (1 un.), Olanda (4 un.), Nuova Zelanda (2 un.), Norvegia (3 un.), Pakistan (3 un.), Polonia (3 un.), Portogallo (1 un.), Qatar (2 un.), Romania (3 un.), Arabia Saudita (6 un.),

